

PIEMONTE



L'attuazione
del PAR FSC Piemonte
2007 - 2013

PROGETTI ESEMPLARI

www.regione.piemonte.it/fsc

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE 2007-2013

PAR FSC 2007 – 2013

Il Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007 – 2013, PAR FCS Piemonte, (già Fondo Aree Sottoutilizzate FAS), è stato adottato dalla Giunta regionale del Piemonte nell'ottobre del 2008 ai sensi della delibera CIPE 166/2007.

Il PAR FSC Piemonte è stato predisposto tenendo conto delle strategie e degli obiettivi indicati sia nei vigenti programmi operativi, di livello regionale, cofinanziati dai Fondi Strutturali, sia nei documenti programmatici regionali di settore laddove coerenti con gli ambiti di intervento del PAR.

Il Documento Unico di Programmazione rappresenta il principale riferimento programmatico del Piano Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione, infatti il PAR FSC, strutturato per Assi e Linee di Azione ha assunto come riferimento i medesimi Assi/Priorità che strutturano il DUP:

- I. Innovazione e transizione produttiva;
- II. Sostenibilità ambientale, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili;
- III. Riqualficazione territoriale;
- IV. Valorizzazione delle risorse umane.

Nel 2014 è stato introdotto il nuovo Asse V destinato ad interventi a favore del miglioramento delle infrastrutture ospedaliere.

In questo volume si presentano una serie di progetti esemplari finanziati dal PAR FSC 2007 -2013 e individuati dall'Organismo di Programmazione, estratti dai Rapporti di Valutazione RAE 2013 e 2014.

La selezione dei progetti è stata realizzata nell'intento di offrire un gruppo, sia pur limitato, di casi che possono costituire esempi di riferimento di un processo virtuoso di programmazione strategica (territoriale), ovvero progetti che contemplassero almeno una delle raccomandazioni prodotte dalla letteratura sulla programmazione, quali:

- comprensione chiara delle richieste e dei bisogni locali;
- leva su opportunità esistenti;
- disegno di un buon sistema di comunicazione/relazione tra gli attori;
- garanzia di una guida chiara;
- previsione di una certa separazione fra la fase di definizione della strategia, il policy making e l'implementazione dei programmi;
- previsione di informazioni di ritorno e la garanzia della flessibilità e della possibilità di (ri)calibrare i programmi nel corso del processo di realizzazione.

La descrizione di questi progetti è stata svolta dall'Istituto di Ricerca Economico e Sociali del Piemonte (IRES Piemonte) in collaborazione con i responsabili di linea e i soggetti attuatori degli interventi previsti nel programma regionale e beneficia del contributo finanziario della Linea di azione Governance e Assistenza Tecnica.

Indice

Sistema integrato di sanità elettronica.....	2
Torino Piemonte Aerospace.....	4
Monitoraggio movimenti franosi.....	6
Casale Monferrato: lavori di adeguamento e manutenzione del Teatro Municipale.....	8
Sistema di infomobilità.....	10
Bottega scuola.....	12
Poli di innovazione.....	14
Tour escursionistico del Monviso.....	16
Valle Gesso: realizzazione condotte e canali a uso irriguo.....	18
Brusasco - Fraz. Marcorengo: nuovi tratti fognari e impianto di depurazione.....	20

Progetti esemplari

Tratti dal Rapporto Annuale di Esecuzione RAE 2013

ASSE I INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA

Linea di azione: Sistema regionale integrato di Sanità Elettronica

Importo Finanziario: 25.108.615 €

Soggetto programmatore: Regione Piemonte

Soggetto attuatore: Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema Regionale

Soggetto realizzatore: CSI Piemonte

La standardizzazione delle informazioni sanitarie e terapeutiche di ogni paziente, la loro distribuzione agli operatori autorizzati, la facilità di accesso (ed al tempo stesso la protezione da accessi non autorizzati) permettono la realizzazione del moderno approccio alla cura del cittadino, che si propone di concentrare l'attenzione delle attività di cura sulla figura del paziente piuttosto che sulle singole patologie e ai luoghi fisici di erogazione della cura.

DESCRIZIONE

Gli obiettivi che si intendono perseguire attraverso la realizzazione del sistema informativo sanitario regionale sono i seguenti:

- **favorire l'innovazione in campo sanitario**
- **migliorare l'efficienza e qualità del servizio sanitario**
- **definire e diffondere strumenti di standardizzazione delle informazioni**
- **valorizzare le esperienze di successo già avviate o in corso.**

Questi obiettivi di sistema si traducono in differenti ambiti progettuali infrastrutturali, di interoperabilità, che permettono di migliorare ed accrescere le informazioni che circolano sulla rete per la fruizione da parte degli attori interessati. Tra questi:

- Realizzazione del sistema di gestione delle ricette elettroniche e dematerializzate SAR (Sistema di Accoglienza Regionale).
- *Evoluzione degli archivi e banche dati regionali:* AURA (Archivio Unico Regionale degli Assistiti), Opessan (Operatori Sanitari), ARPE (Archivio Regionale dei Punti di Erogazione, già Anagrafe Strutture Sanitarie), SGN (Sistema Gestione Nomenclatori), sistemi di gestione dei flussi di debito informativo e di analisi multidimensionale
- Evoluzione del FSE (*Fascicolo Sanitario Elettronico*) e integrazione con i Dossier clinico-sanitari di alcune Aziende
- Convergenza dei sistemi esistenti quali *Immagine in Rete* con l'FSE
- Realizzazione di nuovi servizi on line al cittadino (pago prenoto e ritiro) e delle funzionalità per il rilascio delle credenziali di accesso
- Interventi evolutivi sul sistema informativo regionale di area territoriale.

Sistema Integrato di Sanità Elettronica

I benefici attesi sono i seguenti:

- realizzare una visione complessiva ed integrata della storia clinica di un paziente;
- implementare i percorsi diagnostici e terapeutici;
- promuovere un approccio interdisciplinare e collettivo alla cura;
- favorire la trasmissione di informazione sanitarie e ridurre i tempi di distribuzione delle informazioni diagnostiche;
- ridurre gli errori clinici connessi all'interpretazione dei dati clinici (ad es. la possibilità di avvalersi di second opinion);
- ridurre le possibilità di duplicazione di prescrizione di indagini diagnostiche;
- ridurre tendenzialmente i costi per l'acquisto, il trattamento e l'archiviazione dei materiali consumabili e il relativo impatto ambientale.

Si traduce quindi in pratica il concetto di “percorso terapeutico”, al quale contribuiscono numerosi attori – il medico ospedaliero e quello di base, lo specialista e perfino il cittadino stesso - durante il quale vengono dispiegati interventi multidisciplinari erogati da più centri di competenza clinica.

ASSE I INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA

Linea di azione: Internazionalizzazione in uscita

Importo Finanziario: 350.000,00 €

Soggetto programmatore: Regione Piemonte

Soggetto attuatore/realizzatore: Ceipiemonte s.c.p.a

Soggetto destinatario: Piccole e medie imprese piemontesi - Settore aerospazio

Torino Piemonte Aerospace è un progetto rivolto all'internazionalizzazione e alla promozione all'estero della filiera delle aziende dell'industria aerospaziale piemontese. In Piemonte infatti, il settore aerospaziale è una delle eccellenze produttive e scientifiche, impiega circa 12.500 persone, con un fatturato annuo di circa 2,6 miliardi di euro. Conta cinque grandi attori regionali che si distinguono sia a livello nazionale che internazionale: Alenia Aermacchi, Thales Alenia Space, Avio, Selex Galileo, UTC Aerospace Systems.

DESCRIZIONE

Le macro-attività sviluppate nell'ambito del progetto sono state le seguenti:

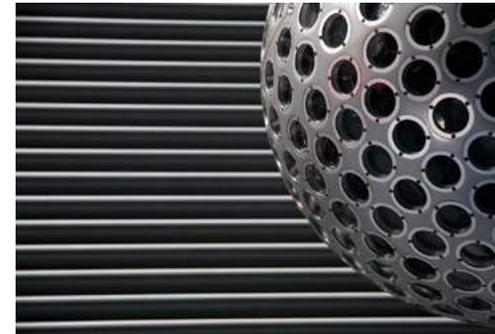
- Rinnovo e composizione della filiera aerospaziale attraverso un metodo basato su parametri rigorosi di selezione delle PMI, nell'ottica della creazione di interrelazioni con la committenza internazionale;
- Azioni di preparazione di eventi internazionali a Torino come la 4° edizione di Aerospace & Defense Meetings nel 2013;
- Partecipazione a congressi tecnici internazionali e meeting settoriali;
- Analisi Paese, Scouting e Networking internazionale;
- Assistenza consulenziale in commercio internazionale;
- Assistenza personalizzata;
- Incontri costruttori-fornitori a Torino e all'estero in occasione di missioni in Paesi target (oltre all'Europa, Brasile, Cina, Nafta, Russia, Turchia);
- Partecipazione a saloni internazionali e business convention di settore
- Attività ed eventi tecnici, sul territorio e all'estero, basati sull'aggregazione tra imprese (per es. Tavoli Tecnici, collaborazione in ambito Affidabilità & Tecnologie e Assocompositi);
- Laboratorio Pianet di elaborazione e diffusione della conoscenza su nuove tecnologie di funzionamento e strumenti avanzati di gestione per supportare le PMI nel diventare più attrattive e performanti;
- Attività di supporto all'off-set;
- Organizzazione della 4° edizione di Aerospace & Defense Meetings (Torino, 23 – 24 ottobre 2013);
- Supporto al miglioramento tecnologico e alla certificazione;
- Attività in ambito SAE – Aerospace finalizzate all'inserimento delle imprese in SAE INTERNATIONAL, con particolare riferimento alla partecipazione a SAE 2013 AeroTech Congress & Exhibition (Montreal, 24 – 26 settembre 2013);
- Supporto al miglioramento delle condizioni di approvvigionamento e della funzione acquisti in un'ottica di global sourcing, con particolare riferimento a grezzi metallici per aerospazio e energia;
- Azioni di supporto a micro-imprese, start-up e spin-off; caratterizzate da elevata innovatività.

Progetto Integrato di Filiera - Torino Piemonte Aerospace: piattaforma per la promozione internazionale del settore aeronautica, spazio e difesa piemontese



In sintesi questi i risultati delle diverse attività avviate nell'ambito del progetto:

- 114 imprese selezionate e ammesse a far parte del progetto
- 4 imprese partecipanti a Ankara Industrial Cooperation Days in Defence & Aerospace, marzo 2013
- 25 imprese partecipanti al Tavolo Canada – Green Aerospace, marzo 2013
- 6 imprese, tra cui un consorzio in rappresentanza di 9 aziende, partecipanti a Aircraft Interiors Expo, aprile 2013
- 3 imprese selezionate da controparte locale a seguito di incontri precedenti in Italia, tra cui un consorzio in rappresentanza di 9 aziende, partecipanti a Missione imprenditoriale in Cina, aprile 2013
- 20 aziende TPA, tra cui un consorzio in rappresentanza di 8 aziende, partecipanti a visita delegazione AVIC, maggio 2013
- 2 imprese TPA partecipanti a Aeromart Montreal, aprile 2013
- 20 imprese TPA, di cui un consorzio in rappresentanza di 8 aziende, partecipanti al Salone International Paris Air Show, giugno 2013
- 57 imprese, di cui un Consorzio in rappresentanza di 8 aziende, partecipanti a 5 Tavoli Tecnici nel primo semestre 2013
- 23 imprese di cui un Consorzio in rappresentanza di 8 aziende, partecipanti a 5 Tavoli Tecnici nel secondo semestre 2013
- 27 imprese partecipanti a 3 Tavoli di Filiera nel primo semestre 2013
- 28 imprese partecipanti ad 1 Tavolo di Filiera nel secondo semestre 2013
- 38 imprese partecipanti al Workshop sulle attività di filiere di offerta aggregata presso Altec, giugno 2013
- 8 aziende, di cui un Consorzio in rappresentanza di 8 aziende, partecipanti al workshop formativo sulla IPR in Cina
- 8 aziende, di cui un Consorzio in rappresentanza di 8 aziende, partecipanti alla missione in Cina con partecipazione all'AviationExpo di Beijing, settembre 2013
- 3 aziende partecipanti al SAE Aerotech Congress & Exhibition, Montreal
- 59 aziende partecipanti ad Aerospace & Defense Meetings, Torino - ottobre 2013
- 6 aziende, partecipanti al workshop Giornate Polacche, aperto a più PIF e al PIM Europa Centro Orientale, novembre 2013
- 2 aziende partecipanti al corso di formazione Elevator Speech, rivolto a più PIF, ottobre 2013



Monitoraggio Movimenti Franosi

ASSE III RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

Linea di azione: Messa in sicurezza dell'ambiente montano

Importo Finanziario: 323.620 €

Soggetto programmatore: Regione Piemonte

Soggetto attuatore: Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica

Soggetto realizzatore: Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa Piemonte)

Soggetto destinatario: Regione Piemonte, Arpa Piemonte, Comuni

Sul territorio montano piemontese, fortemente antropizzato, la significativa concentrazione di fenomeni franosi (l'Inventario Fenomeni Franosi in Italia 2004 ne individua oltre 34.000) rende necessario lo sviluppo di sistemi di controllo e diffusione dati sulle condizioni di stabilità dei versanti e la sensibilizzazione delle comunità locali sulla possibilità di sviluppo dei processi dissestivi.

Da oltre un decennio in Piemonte è attiva la Rete Regionale di Controllo dei Movimenti Franosi (RERCOMF), gestita da Arpa Piemonte ai sensi della LR 28/2002. La rete conta circa 300 sistemi di controllo, pari a circa 1500 strumenti di misura.

DESCRIZIONE

Nell'ambito del Programma PAR-FSC 2007-2013, l'intervento 'Monitoraggio movimenti franosi' permette di attuare cinque principali interventi direttamente connessi con la rete RERCOMF, tramite una convenzione quadriennale (chiusura 31/12/2016) tra Regione ed Arpa.

Gli interventi previsti:

- Potenziamento delle attività di monitoraggio sulla frana di Rosone
- Manutenzione delle postazioni inclinometriche a sonde fisse
- Interventi di manutenzione straordinaria/integrativa sulla strumentazione RERCOMF
- Impiego di tecniche di interferometria satellitare
- Potenziamento di specifici sistemi informativi

BENEFICI

Il progetto 'Monitoraggio movimenti franosi' interviene sulla rete RERCOMF i cui obiettivi sono:

- **acquisizione e diffusione dei dati sulle condizioni di stabilità dei versanti;**
- **sensibilizzazione delle comunità locali sulla possibile evoluzione dei processi dissestivi.**

A tal fine il disciplinare regionale prevede la periodica trasmissione direttamente ai Comuni interessati di appositi report con la segnalazione di azioni standard da condursi sul territorio in funzione delle velocità di movimento riscontrate dagli strumenti della rete.

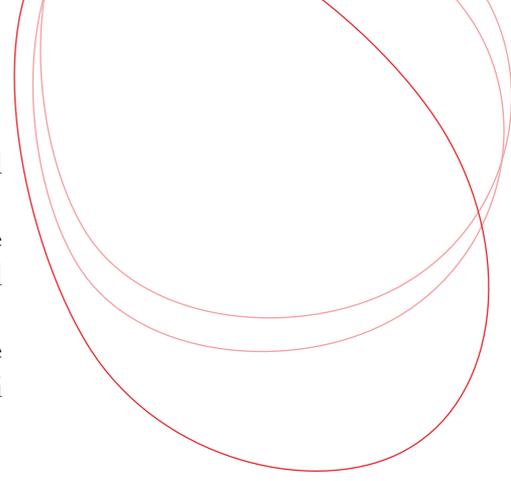


Frana di Rosone - antenna GPS. L'immagine evidenzia le attività che Arpa Piemonte, tramite ditte specializzate, sta conducendo in loco per il ripristino degli strumenti. Un operatore ha da poco collocato una nuova antenna GPS all'estremità del traliccio metallico, posizione che garantisce una buona ricezione dei segnali satellitari

Il progetto consente pertanto di:

- mantenere in efficienza e potenziare la macchina che garantisce il raggiungimento degli obiettivi sopra menzionati;
- affiancare alle tecniche convenzionali di monitoraggio già in uso le nuove tecniche interferometriche, utili per la caratterizzazione ed il controllo dei fenomeni franosi;
- potenziare i sistemi informativi prodotti da Arpa per garantire un'adeguata condivisione della conoscenza relativa ai processi di versante.

Il progetto 'Monitoraggio movimenti franosi' consente di recuperare postazioni di monitoraggio attivate nel 2001, ma fuori servizio dal giugno 2011, come nel caso della postazione GPS permanente della frana di Rosone (Locana/TO) per garantire nei prossimi quattro anni il controllo dell'esteso fenomeno franoso che minaccia la Valle Orco.



PAR-FSC ASSE III RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

Linea di azione: "Cultura"

Importo Finanziario: 200.000,00 €

Soggetto programmatore: Regione Piemonte

Soggetto attuatore: Comune di Casale Monferrato

Soggetto realizzatore: Comune di Casale Monferrato

Soggetto destinatario: Comune di Casale Monferrato

Altri eventuali soggetti coinvolti: Fondazione CRT Torino

Il teatro municipale di Casale, coevo del teatro Carignano di Torino, è uno dei più belli tra i teatri storici piemontesi.

I problemi di adeguamento delle strutture e degli impianti avrebbero comportato il rischio di interrompere l'attività teatrale organizzata ormai ininterrottamente da più di venti anni, ovvero da quando con un ingente intervento di recupero e restauro il teatro municipale è tornato attivo ed operante.



DESCRIZIONE

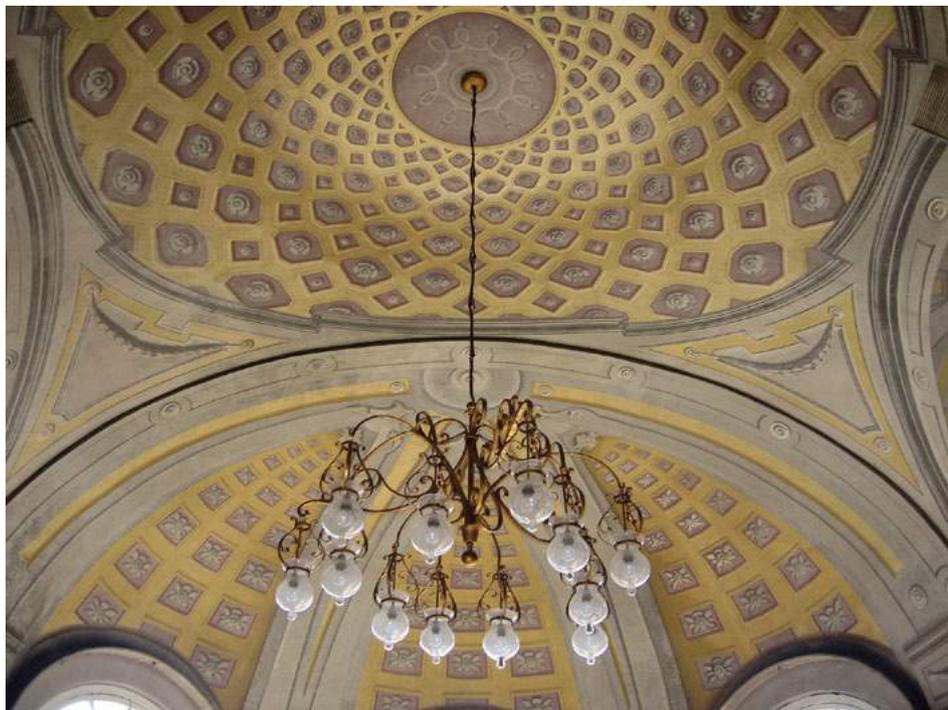
L'intervento riguarda il trattamento ignifugo delle strutture lignee presenti nel Teatro mediante trattamento con vernici trasparenti (sottotetto su platea, piano forato (graticcio), sottotetto su palcoscenico, palcoscenico e pavimento platea, sottotetto camerini). Sono compresi i costi per le opere provvisorie necessarie quali il montaggio, smontaggio e nolo di impalcato e di trabattello, l'isolamento al diffondersi delle polveri e lo smontaggio e rimontaggio delle poltrone in platea e degli impianti scenici sul palco.

- Sostituzione dei maniglioni antipánico delle uscite di sicurezza in adeguamento al Decreto 3 novembre 2004.

Lavori di adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, prevenzione incendi e manutenzione straordinaria presso il Teatro Municipale di Casale Monferrato



Trattandosi di interventi di ignifugazione delle superfici e di sostituzione impianti tecnici, le immagini della struttura prima e dopo gli interventi non evidenziano modifiche sostanziali



- Verifica e manutenzione degli impianti elettrico, di rivelazione e allarme antincendi, di riscaldamento, di trattamento aria, di illuminazione di emergenza, di evacuazione fumo e calore, di spegnimento automatico e della rete idranti.
- Rifacimento del rivestimento logoro di poltrone della platea e di sedie, sgabelli e parapetti dei palchi.
- Completamento dell'intervento di manutenzione delle porte dei palchi.
- Realizzazione di serramento in ferro per la chiusura dell'apertura dei camerini a piano cortile.

Progetti esemplari

Tratti dal Rapporto Annuale di Esecuzione RAE 2014

ASSE III - RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

Linea di azione: III.3 Reti infrastrutturali

Importo Finanziario: 6.550.000 € (importo complessivo)

Soggetto programmatore: Regione Piemonte

Soggetto attuatore: Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica

Soggetto realizzatore: 5T s.r.l.; C.S.I

Soggetto destinatario: utenti trasporti pubblico e privato; società e agenzie per la mobilità; enti Locali

La tecnologia informatica e telematica offre importanti opportunità per il rafforzamento della capacità di governo e regolazione del traffico e della mobilità delle persone, sia privata che pubblica, fornendo tra l'altro una informazione utile al cittadino per i suoi spostamenti. Per sfruttare al meglio tali opportunità è tuttavia necessaria una visione di sistema ed una azione programmatica unitaria dei diversi soggetti coinvolti (pubblici e privati).

DESCRIZIONE

La Regione Piemonte è stata tra le prime regioni italiane che ha deciso (marzo 2008) di dotarsi di un Piano Regionale dell'Infomobilità (PRIM), quale fondamentale strumento di governo di questo nuovo settore di policy.

Nel medesimo periodo ha inoltre preso avvio l'introduzione del Biglietto Integrato Piemonte (BIP), valido sull'intero sistema di trasporto pubblico regionale, che consente di caricare su un'unica tessera i titoli di viaggio per diverse tipologie di servizio di trasporto pubblico e mobilità.

In particolare, il progetto promosso con le risorse FSC si compone di diversi elementi (in via di realizzazione o completamento):

- 1. il Centro Servizi Regionale per il Biglietto Integrato Piemonte (CSR-BIP)**, garante della sicurezza del sistema di bigliettazione elettronica e luogo di concentrazione regionale dei dati provenienti dai soggetti gestori dei servizi di trasporto pubblico locale (TPL);
- 2. il Sistema Informativo Integrato del TPL, a sua volta composto da:**
 - 2.1 il Sistema di Programmazione**, attraverso il quale i soggetti competenti (enti locali e aziende di trasporto) programmano l'esercizio dei servizi di TPL in termini di spesa ed esercizio (linee, corse e fermate);
 - 2.2 il Sistema di consuntivazione**, finalizzato a monitorare l'efficienza dei servizi e ad impostare eventuali azioni correttive;

Sistema di Infomobilità



2.3 il Sistema di Informazione all'utenza destinato ad offrire ai fruitori dei servizi informazioni sul trasporto pubblico locale, anche in tempo reale e attraverso diversi media;

3. il Traffic Operation Center (TOC) regionale, alimentato anche da una rete di sensoristica fissa di rilevamento, per la previsione ed il monitoraggio, in tempo reale, del traffico complessivo sulla rete stradale del territorio regionale, con scopi sia di pianificazione programmazione e controllo, sia di informazione all'utenza.



*Elemento
rete sensori*

Il completamento avviato con l'attuale progetto è destinato a migliorare i sistemi di acquisizione dati, potenziare i sistemi di collaborazione con i soggetti esterni, ed estendere i sistemi di comunicazione con l'utenza (nuovo sito web, realizzazione e pubblicazione app versione Android e iOS, bollettini radio).

BENEFICI

I benefici del progetto (in parte attesi ed in parte già realizzati) sono numerosi:

- **Enti locali:** il progetto accresce le capacità di programmazione, monitoraggio e controllo del trasporto pubblico locale, grazie alla mole di informazioni raccolte in modo continuativo ed affidabile.
- **Agenzie di trasporto:** l'intervento amplia le capacità gestionali delle rispettive flotte, consentendo da un lato di calibrare al meglio l'offerta di servizi, dall'altro di consuntivare, in termini più affidabili, l'erogazione dei servizi.
- **Utenti/clienti finali:** beneficiano dell'integrazione del servizio (BIP) nonché delle informazioni messe a disposizione, in tempo reale e attraverso più modalità, sia relative al trasporto pubblico che più in generale sulle condizioni del traffico (servizi di infomobilità); nel complesso tali interventi promuovono quindi il ricorso al trasporto pubblico da parte dei potenziali utenti, facilitandone l'accesso e l'utilizzo. A tali benefici sono inoltre da aggiungere ulteriori ricadute positive di carattere ambientale (riduzione dell'inquinamento atmosferico e del consumo energetico).

ASSE I INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA

Linea di azione: I.3 Competitività industria e artigianato

Importo Finanziario: 4.200.000 €

Soggetto programmatore: Regione Piemonte

Soggetto attuatore: Regione Piemonte - Direzione Competitività del sistema regionale, Agenzia Formativa: ATI ECIPA
FORMAZIONE PIEMONTE

Soggetto realizzatore: Agenzia formativa, imprese artigiane

Soggetto destinatario: imprese artigiane dell'Eccellenza, giovani disoccupati e inoccupati

“Bottega Scuola” si propone il duplice obiettivo di salvaguardare e rilanciare l'impresa artigiana di qualità e promuovere l'inserimento professionale di giovani disoccupati ed inoccupati. L'intervento trae spunto da precedenti ed analoghe esperienze formative ed è strettamente collegata ad un'altra iniziativa regionale volta alla valorizzazione dell'artigianato, attraverso il riconoscimento e l'attribuzione alle imprese che possiedono specifici requisiti del marchio di “Piemonte Eccellenza Artigiana”.

DESCRIZIONE

Il progetto consiste in un intervento lavorativo / didattico aperto ai giovani che identifica nell'ipotesi “verso la bottega scuola” un percorso di orientamento e inserimento professionale, strutturato e personalizzato (ad una prima fase di orientamento seguono sei mesi di tirocinio formativo in bottega), capace di garantire una metodologia di trasferimento di professionalità dall'imprenditore al giovane, applicabile da subito ai settori dell'artigianato di qualità (ma in prospettiva trasferibile a tutti i settori dell'artigianato).

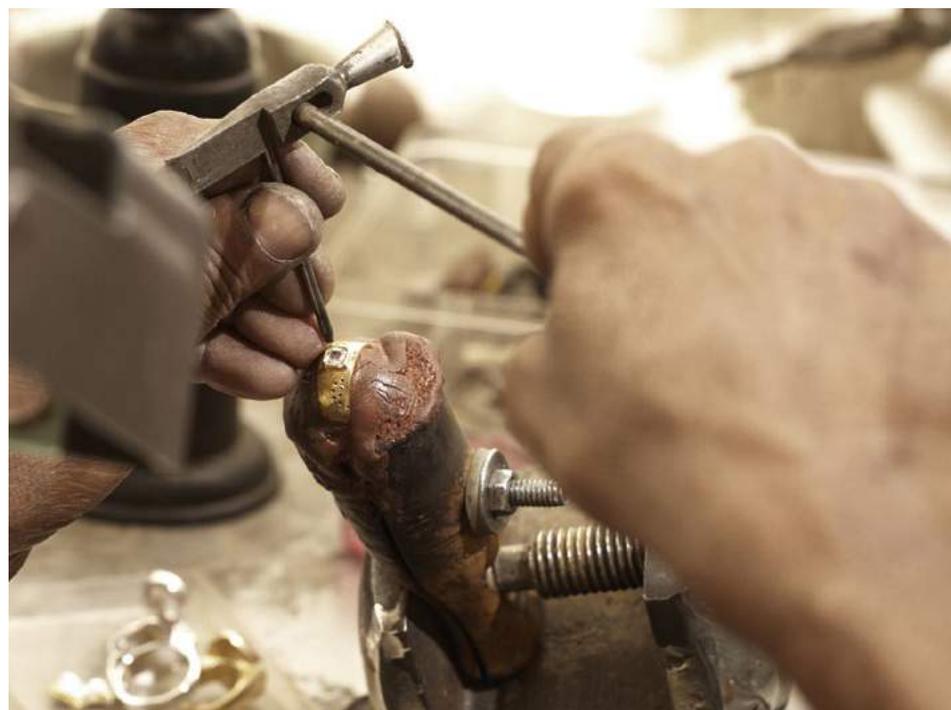
Il progetto è aperto a giovani di entrambi i sessi, disoccupati e inoccupati, di età compresa tra i 18 e i 35 anni, selezionati in base alle caratteristiche personali, all'esperienza professionale maturata ed alla motivazione. E' prevista l'erogazione di borse di studio di 450 € mensili agli allievi per un periodo massimo di 6 mesi nonché dei rimborsi spese alle imprese di 363 € mensili.

Il progetto, di cadenza annuale, viene supervisionato e coordinato da un soggetto gestore, già selezionato attraverso specifico bando (il soggetto individuato è l'ATI ECIPA Formazione Piemonte formata da un raggruppamento di 4 agenzie formative: ECIPA Formazione Piemonte S.c.r.l. - capogruppo mandataria - Casaform S.c.r.l. (mandante) - APPRENDO S.c.r.l. (mandante) - O.R.S.O. S.c.s. (mandante), che ha il compito di realizzare le seguenti fasi: la selezione dei giovani, l'abbinamento dei giovani alle imprese artigiane (queste scelte direttamente dall'amministrazione regionale), il tutoraggio dei giovani, l'organizzazione dei corsi formativi previsti sia per i giovani che per le imprese, l'erogazione sia delle borse lavoro per i giovani che il rimborso per le imprese.

Le risorse FSC sono destinate alla realizzazione di tre annualità del progetto e si prevede di coinvolgere complessivamente oltre 600 imprese artigiane ed un egual numero di giovani.



I tirocini riferiti alla prima edizione del progetto sono stati avviati a partire da giugno 2014 e si sono conclusi nei primi mesi del 2015. Sono stati coinvolti 216 giovani (52% femmine), in prevalenza di età inferiore ai 26 anni (65%). Una parte considerevole (il 43%) ha il titolo di diploma di scuola superiore ma sono presenti significative quote di giovani sia con titolo più elevato (il 17% sono laureati), sia con titolo di studio inferiore. Si rileva infine una presenza di giovani di nazionalità straniera (circa il 10%). Sul versante delle imprese, ne sono state coinvolte 194 afferenti a diversi settori e territori. Legno e restauro ligneo, il tessile abbigliamento, la pasticceria e la panificazione sono i settori maggiormente rappresentati. Sotto il profilo territoriale, oltre la metà delle imprese artigiane coinvolte operano nella provincia torinese ma vi sono quote significative anche nel resto delle province piemontesi (in particolare nel cuneese, nell'alessandrino e nel biellese).



BENEFICI

Il progetto apporta benefici di differente natura ad una pluralità di soggetti:

- salvaguarda e rilancia il lavoro artigianale di qualità, sia in settori tradizionali che innovativi;
- promuove il ricambio generazionale ed il trasferimento di competenze e abilità professionali verso le nuove generazioni;
- accresce l'occupazione nel settore artigianale;
- consente ai giovani, disoccupati ed inoccupati, di orientarsi e sperimentare il mondo del lavoro incentivando la capacità auto-imprenditoriale;
- anche le imprese ricevono una formazione mirata ed un rimborso economico per il periodo in cui vengono affiancate dal giovane tirocinante.

ASSE I INNOVAZIONE E TRANSIZIONE PRODUTTIVA

Linea di azione: I.3 Competitività industria e artigianato

Linea di intervento: “Interventi di sostegno per la realizzazione dei Poli di Innovazione - APQ “Poli di Innovazione”

Importo Finanziario: 10.000.000 €

Soggetto programmatore: Regione Piemonte

Soggetto attuatore: Regione Piemonte - Direzione Competitività del sistema regionale/Finpiemonte

Soggetto realizzatore: imprese, centri di ricerca universitari e non (pubblici e privati)

Soggetto destinatario: imprese

Altri eventuali soggetti coinvolti: soggetti gestori dei Poli di innovazione (ruolo di selezione delle proposte progettuali da promuovere), Finpiemonte assistenza tecnica nella valutazione dei progetti)

I Poli di Innovazione sono raggruppamenti di imprese indipendenti (“start-up” innovatrici, piccole e medie imprese, grandi imprese, organismi di ricerca, ecc.) attivi in un particolare settore o ambito territoriale di riferimento. Sono destinati a stimolare l’attività innovativa incoraggiando l’interazione intensiva, l’uso comune di installazioni, lo scambio di conoscenze ed esperienze e il trasferimento di tecnologie. Agiscono a sostegno della competitività delle aziende e a favore dell’aggregazione di piccole e medie imprese, grandi imprese e organismi di ricerca, per la condivisione della conoscenza e la convergenza degli investimenti su traiettorie progettuali e linee di sviluppo comuni.

DESCRIZIONE

L’esperienza piemontese dei Poli di innovazione ha preso spunto da pregresse attività di policy regionali (parchi scientifici e tecnologici, gli incubatori) e da analoghe iniziative avviate in altri paesi europei, con una maggiore specializzazione degli investimenti e, soprattutto, verso una diversa concezione delle procedure di “ingaggio” tra pubblico e privato. Il destinatario dell’investimento non è più la singola impresa, il singolo ente o la singola università, ma un sistema più coeso e coerente di progetti e reti progettuali.

Il progetto complessivo, avviato nel 2008, ha dapprima condotto alla costituzione di poli innovazione individuati sulla base di un’analisi del tessuto economico produttivo piemontese nonché delle specifiche vocazioni territoriali. In particolare, gli attuali 12 poli di innovazione incidono sui seguenti domini tecnologici e territori:

- **Agroalimentare (aree del cuneese e dell’astigiano);**
- **Biotechologie e Biomedicale (aree del canavese e del vercellese);**
- **Chimica sostenibile (aree del novarese);**
- **Nuovi materiali (area dell’alessandrino);**
- **Creatività digitale e multimedialità (area del torinese);**
- **Architettura sostenibile e idrogeno (area del torinese);**
- **Energie rinnovabili e biocombustibili (area del tortonese);**

Progetti di Ricerca e di Innovazione realizzati in collaborazione tra imprese e organismi di ricerca aggregati ai Poli di Innovazione



- **Impiantistica, sistemi e componentistica per le energie rinnovabili (area del verbanco-cusio-ossola);**
- **Energie rinnovabili e Mini hydro (area del vercellese);**
- **Information & Communication Technology (aree del torinese e del canavese);**
- **Meccatronica e sistemi avanzati di produzione (area del torinese);**
- **Tessile (area del biellese).**

I Poli di Innovazione sono stati promossi attraverso due modalità:

1. il sostegno alle spese di investimento e di funzionamento sostenute dai Soggetti Gestori per l'attuazione di Programmi pluriennali di attività;
2. il sostegno alla realizzazione in forma collaborativa, da parte delle imprese e degli organismi di ricerca aggregati ai Poli di Innovazione, di studi di fattibilità e di progetti di ricerca e innovazione, nonché all'acquisizione di qualificati e innovativi servizi per la ricerca e l'innovazione.

I progetti di cui al punto 2) vengono finanziati nell'ambito di appositi bandi annuali i quali finanziano – a seguito di un complesso sistema di valutazione multi fase - progetti collaborativi di ricerca e innovazione che ciascun Polo di Innovazione, per mezzo del Gestore, ha selezionato tra i propri aderenti (imprese e organismi di ricerca) a seguito di attività di animazione, individuazione delle esigenze tecnologiche e di innovazione e delle opportunità di business.

Le risorse FSC sono state destinate al finanziamento del Bando “Quarto programma annuale dei Poli di Innovazione” finalizzato al sostegno e alla realizzazione dei progetti di ricerca e di innovazione realizzati in collaborazione tra imprese ed organismi di ricerca aggregati ai Poli. Sono stati individuati meritevoli di finanziamento 35 progetti di ricerca e innovazione, suddivisi per Polo di Innovazione, ed articolati anche per soggetto coinvolto.



BENEFICI

Il finanziamento PAR FSC del Bando “Quarto programma annuale dei Poli di Innovazione” consente di dare continuità a una misura cardine della programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali, che verrà riproposta nella nuova stagione.

Più in generale, nell'ambito dei Poli di Innovazione, i principali benefici attesi dalla realizzazione dei progetti sono:

- attivare e consolidare rapporti di cooperazione tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca;
- accrescere la collaborazione tra PMI e PMI Grandi imprese
- incrementare il livello di attività di ricerca e innovazione delle imprese, ed in particolare all'interno delle PMI piemontesi;
- realizzazione di progetti innovativi;
- maggior convergenza degli investimenti su nuove traiettorie di sviluppo di prodotti e servizi innovativi;
- trasferimento di conoscenza tecnologica.

Infrastrutturazione del Tour Escursionistico del Monviso

ASSE III RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

Linea di azione: Sviluppo sostenibile del sistema montano e foreste

Importo Finanziario: 237.760 € (261.960 importo progettato)

Soggetto programmatore: Regione Piemonte

Soggetto attuatore: Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica/Ente gestione delle Aree Protette del Po Cuneese (Parco Po Cuneese)

Soggetto destinatario: popolazione locale, escursionisti italiani e stranieri

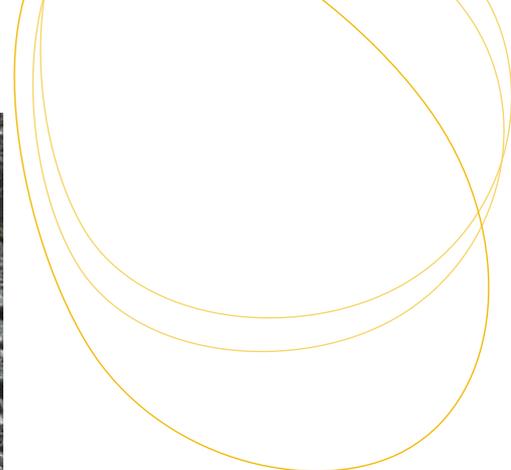
Altri eventuali soggetti coinvolti: Comune Crissolo, Parco regionale Queyras (Fr), Préfecturedes Hautes-Alpes (Sous-Préfecture de Briançon; Fr), Comune di Ristolas (Fr)

La riapertura del Buco di Viso rappresenta il punto di arrivo di un percorso di mantenimento e di valorizzazione del primo traforo di collegamento tra l'Italia e la Francia la cui origine risale all'epoca medievale.

Gli interventi conservativi effettuati nel corso del XIX secolo, fondamentali per aver mantenuto praticabile il traforo, non si erano tuttavia rivelati risolutivi delle criticità dell'opera con il conseguente periodico restringimento dell'apertura ostacolandone l'utilizzo.

La necessità di risolvere definitivamente il transito attraverso il Buco di Viso, insieme alla necessità di valorizzare l'aspetto escursionistico legato all'opera - che la ricollega agli itinerari di interesse internazionale del "Tour del Monviso" e della "Via Alpina" - hanno portato la Regione Piemonte allo studio di un progetto transfrontaliero teso al ripristino del passaggio originario.





DESCRIZIONE

Il progetto complessivo ha promosso la progettazione, la realizzazione delle opere di ripristino della galleria e la relativa messa in sicurezza, oltre che la sostituzione e l'integrazione della segnaletica escursionistica e il miglioramento della percorribilità dei sentieri. Al fine di comprendere meglio gli interventi realizzati occorre suddividere il Buco di Viso in tre parti: l'entrata italiana, il tunnel vero e proprio (scavato nella roccia naturale) e il cunicolo in muratura artificiale al termine del quale vi è l'entrata sul lato francese. Sul versante italiano si è reso necessario garantire la sicurezza nel passaggio all'ingresso tramite il posizionamento di reti dissipative a basso impatto ambientale al fine di contenere la caduta di materiale roccioso dalla parete sovrastante. L'interno del tunnel ha visto un intervento di matrice prettamente archeologica per riportare alla luce il terreno originariamente calpestato nel XV secolo. Sul versante francese, si è realizzata una galleria artificiale di 23,5 metri raccordandosi all'uscita del tunnel naturale. L'opera è stata ricoperta con materiale proveniente dagli scavi al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale.

L'iniziativa ha richiesto un complesso iter autorizzativo (la parte francese cade in una zona a doppio vincolo ambientale), con una convenzione transfrontaliera tra Regione Piemonte, Ente di Gestione delle Aree Protette del Po Cuneese, Parco Regionale del Queyras, i Comuni di Crissolo e Ristolas.

La realizzazione delle opere ha richiesto l'impiego dell'elicottero e di un mini-escavatore specificatamente attrezzato. I lavori sono stati effettuati in tempi brevissimi (due mesi circa), in considerazione del peculiare ed eccezionale contesto ambientale e climatico. In parallelo ai lavori del tunnel, si è anche proceduto alla riqualificazione delle rete sentieristica.



BENEFICI

Il tunnel "Buco di Viso" è un punto nodale di due itinerari di interesse internazionale come il Tour del Monviso e la Via Alpina per cui la messa in sicurezza del tunnel, garantendone la completa agibilità in sicurezza, costituisce un elemento fondamentale per la valorizzazione del percorso escursionistico del Monviso.

**ASSE II - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE,
EFFICIENZA ENERGETICA,
SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI**
Linea di azione: II.2 - Sistema fluviale del Po e reti idriche

Importo Finanziario: 8.390.000 €

Soggetto programmatore: Regione Piemonte
Soggetto attuatore: Regione Piemonte - Direzione Agricoltura
Soggetto realizzatore: Consorzio Irriguo di secondo grado Valle Gesso

Soggetto destinatario: Consorzi Irrigui in destra Gesso e destra Stura

Il progetto delle opere idrauliche necessarie per il trasferimento di parte dell'acqua accumulata dagli invasi Enel dell'Alta Valle Gesso (Laghi Piastra e Chiotas), per l'integrazione idrica dei comprensori agricoli della pianura a destra del fiume Stura e del torrente Gesso, ebbe origine negli anni '60 con la costituzione di un Consorzio Irriguo allo scopo di porre rimedio alla cronica insufficienza di dotazione irrigua di oltre 10.000 utenze agricole.

Il progetto fu inizialmente promosso dalla Provincia di Cuneo e dal Consorzio irriguo Valle Gesso e si arrivò alla firma di un accordo con ENEL che prevedeva l'utilizzo plurimo delle acque, da attuare mediante il rilascio da parte dell'ENEL, per 45 giorni consecutivi compresi nel periodo luglio-agosto, a valle dello scarico della sua centrale di Andonno, di un quantitativo aggiuntivo rispetto ai deflussi naturali del torrente Gesso, al fine di integrare la dotazione irrigua delle aree agricole di valle.

Negli anni tra il 2004 e il 2008 il Consorzio ottenne l'approvazione di un progetto condiviso a livello locale e dalle Amministrazioni competenti che prevedeva la realizzazione di una prima fase di interventi, costituita dalla dorsale principale della rete irrigua tra la località "Ponte di Ferro" a Boves e Tetto del Lupo di Cuneo (punto iniziale del Canale Bealera Maestra, che costituisce la principale arteria di distribuzione dell'acqua nella zona interessata).

Durante l'iter di approvazione si rese necessario ed opportuno prevedere diversi interventi di completamento, volti ad estendere i benefici dell'iniziativa all'area più vasta possibile (Progetto di seconda fase).

In linea generale, le opere previste nella seconda fase riguardano la realizzazione di condotte di collegamento dei comprensori di primo grado alla dorsale principale e la ristrutturazione di tratti di canali esistenti, per una maggiore efficienza nel trasporto dell'acqua, integrativa e ordinaria.

**Realizzazione di
condotte di
interconnessione
e messa in sicurezza
di canali esistenti
ad uso irriguo
in Valle Gesso**

DESCRIZIONE

Il complesso degli interventi necessari è stato suddiviso in due fasi tra loro strettamente connesse.

La prima fase, già conclusa, finanziata dal MIPAAF e dalla Regione Piemonte, ha consentito di realizzare una dorsale principale di trasporto dell'acqua verso i consorzi di valle, completamente monitorata attraverso

un impianto di telecontrollo, e strettamente funzionale alle opere della seconda fase.

La seconda fase consiste nella realizzazione di condotte di collegamento dei comprensori di primo grado alla dorsale principale e la ristrutturazione di tratti di canali esistenti, per una maggiore efficienza nel trasporto dell'acqua, integrativa e ordinaria.

Le opere previste in questo Lotto progettuale in sintesi sono le seguenti:

- **ristrutturazione di tratti di canali Naviglio e Vermenagna, tra Spinetta e Tetti Pesio di Cuneo, mediante il rivestimento delle pareti laterali con pannelli prefabbricati in cemento armato riproducenti l'effetto della pietra e fondo in cemento liscio;**
- **derivazione dal canale Bealera Maestra dell'acqua di spettanza del canale Bealerasso, con una condotta in acciaio che parte dalla località Tetto del Prete di Castelletto Stura e raggiunge il Bealerasso a valle della località Molino dei Tetti, a confine tra Castelletto Stura e Morozzo; tale condotta, oltre a consentire il trasporto della quota d'acqua integrativa in progetto, potrà essere utilizzata per ottimizzare la distribuzione dell'acqua nel comprensorio consortile Bealera Maestra/Bealerasso, nei Comuni di Castelletto Stura, Montanera e Morozzo; l'intervento comprende anche la realizzazione delle necessarie opere di derivazione e di rilascio;**
- **realizzazione dell'opera di alimentazione del canale Lupa, dal canale Naviglio, in sostituzione della derivazione dal torrente Gesso (unificazione delle prese in sponda destra del torrente Gesso);**
- **ristrutturazione di tratti del canale Naviglio in Comune di Boves, a monte dell'abitato, nella zona soggetta a fenomeni carsici, che determinano ricorrenti sprofondamenti del canale medesimo.**



BENEFICI

I benefici attesi dalla realizzazione degli interventi riguardano:

- la riduzione del deficit irriguo di comprensori agricoli non ancora raggiunti dall'infrastruttura principale;
- l'aumento dell'efficienza nel trasporto dell'acqua, integrativa e ordinaria;
- la riduzione del prelievo d'acqua da falda, con contestuale riduzione dei consumi energetici;
- la riduzione dei costi di manutenzione e gestione, con conseguente aumento della competitività;
- la messa in sicurezza di tratti di canale soggetti a fenomeni carsici (sprofondamenti), in zona prossima all'abitato di Boves.

ASSE II SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE, EFFICIENZA ENERGETICA, SVILUPPO DELLE FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI

Linea di azione e azione: Sistema fluviale del PO e reti idriche - Interventi del servizio idrico integrato e per la tutela delle risorse idriche - Accordo di Programma Quadro per interventi a favore del servizio idrico integrato e per la tutela delle risorse idriche

Importo Finanziario: 580.000 €

Soggetto programmatore: Regione Piemonte

Soggetto attuatore: Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato (CCAM)

Soggetto realizzatore: Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato (CCAM)

Soggetto destinatario: popolazione locale

Il progetto fa parte di un più ampio e articolato intervento tutt'ora in corso denominato "Interventi del servizio idrico integrato nell'area Monferrato" di competenza del Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato (CCAM), che opera in un territorio caratterizzato da un'urbanizzazione molto frammentata e da un'orografia collinare. Le finalità dell'intervento risiedono nell'estensione del servizio di collettamento e depurazione acque reflue e contestuale iniziative sulla rete acquedottistica.

DESCRIZIONE

Le opere prevedono la costruzione di nuovi tronchi fognari per acque nere nella Frazione Marcorengo del Comune di Brusasco e la realizzazione di idoneo impianto di depurazione al servizio della Frazione stessa e di parte del Villaggio Maddalena, facente parte sia del Comune di Brusasco sia del Comune di Cavagnolo.

I lavori realizzati possono essere così sinteticamente descritti:

1. realizzazione di rete fognaria e sostituzione tratti di rete idrica a servizio della Frazione Marcorengo e dell'insediamento denominato Villaggio Maddalena. Durante i lavori è stato necessario sostituire tratti di rete idrica in corrispondenza della posa della nuova rete fognaria.
2. realizzazione di impianto di depurazione nei pressi della Borgata "Villaggio Maddalena"; l'area, confinante con il Rio Trincavenna (nel quale saranno convogliate le acque depurate) è idonea a poter posizionare l'impianto in costruzione rispettando la distanza prevista dalla normativa vigente dai fabbricati esistenti. Le opere realizzate comprendono la costruzione di un impianto di depurazione di tipo biologico a filtro batterico aerobico con manufatti prefabbricati (sedimentatori primari e finali) e gettati in opera (percolatori), edificati su idoneo terreno da acquisire da parte del Consorzio.

Premesso che l'impianto riguarda il trattamento dei reflui civili per una popolazione di 650 abitanti, i criteri generali di progettazione adottati in accordo con il C.C.A.M., possono essere riassunti nel modo seguente:

Lavori per la realizzazione di nuovi tratti fognari e impianto di depurazione in Frazione Marcorengo nel Comune di Brusasco (TO)

- **realizzazione di un impianto di semplice costruzione (compatto), economico e di gestione estremamente semplice, con costi di installazione ridotti;**
- **ridotti consumi di energia elettrica;**
- **alto grado di affidabilità ed elevato rendimento di depurazione;**
- **percolatori aerobici dotati di sedimentatori primari (fosse Imhoff) e finali.**

Per il riempimento dei letti batterici è stato previsto l'utilizzo di materiale plastico con peso specifico molto basso e percentuale di vuoti molto elevata. Inoltre, la produzione dei fanghi in eccesso da allontanare è ridotta al minimo, riducendo quindi i problemi gestionali connessi. Gli ampi margini di sicurezza mantenuti nella individuazione dei parametri dimensionali, consentono all'impianto di depurazione di sopportare punte di carico organico ed idraulico superiori al 10 ÷ 15%, senza che avvengano disfunzioni ai processi biologici operanti all'interno dell'impianto.

In definitiva, il progetto realizzato si caratterizza per i seguenti aspetti:

- **compattezza planimetrica;**
- **facilità di conduzione e flessibilità di funzionamento;**
- **costi di gestione e manutenzione ridotti;**
- **sicurezza e continuità di esercizio per l'alto grado di affidabilità del tipo di riempimento utilizzato.**

Il progetto esecutivo è stato approvato dal Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato nell'ottobre del 2010. La sua realizzazione è stata aggiudicata all'Impresa G.I.E. Gestione Impianti Ecologici s.r.l. (sede legale in Moncalieri, TO). I lavori sono stati consegnati il 29 aprile 2011 ed ultimati il 31 agosto 2013, in anticipo rispetto a quanto previsto nel crono programma.



Impianto di depurazione realizzato

BENEFICI

La Frazione Marcorengo, sita nel Comune di Brusasco, è caratterizzata dalla presenza di una Casa di Riposo che, non disponendo di pubblica fognatura, riversava anch'essa, come peraltro tutti i residenti della Frazione, i propri scarichi su suolo, in assenza per di più di un corpo idrico recettore. La realizzazione del progetto ha consentito la risoluzione di annosi problemi di carattere igienico sanitario.

L'allontanamento degli scarichi fognari dalla Frazione Marcorengo e la costruzione del relativo impianto di depurazione posto a servizio di tale fognatura, con scarico in corpo idrico significativo, previsti ai margini della Borgata Villaggio Maddalena, a futura predisposizione per la raccolta anche di tali scarichi, hanno apportato un netto miglioramento igienico ambientale dell'intera area, in quanto le acque reflue delle abitazioni sono state convogliate nel nuovo impianto anziché essere scaricate su suolo o, limitatamente, in corpi idrici non significativi con carenza d'acqua per la quasi totalità dell'anno.

Iniziativa di comunicazione istituzionale
nell'ambito del Piano di Comunicazione
del PAR FSC Piemonte 2007-2013.



FONDO DI SVILUPPO E COESIONE